**Incontri di Catechesi 2018-2019. “Ars amandi, ovvero della Carità”.**

**5. *” Mi ami tu? Le opere di misericordia…”***

**Pietro, mi ami tu? P. Fabio De Lorenzo**

 **Alla Parola di Gesù, che suona come una domanda, ma che è una chiamata a crescere nell'Amore, Pietro risponde come può. Gesù gli indica allora la strada di tale crescita: “Pasci le mie pecore” (Gv.21,15). Le pecore siamo noi, noi pastori, noi popolo di Dio, in realtà, come Pietro davanti a Gesù, noi...poveri!**

 Per servire meglio i poveri, dobbiamo comprenderli, e per capire la loro povertà, non c’è altro modo che sperimentarla. La Beata Madre Teresa ci insegna una grande verità. La chiave capace di dischiudere le porte del paradiso ha un nome: Amore. Molti rifiutano il Dio dei cristiani, identificandolo con un giudice rigido e punitivo. Probabilmente perché ne hanno ricevuto, o ne fanno, una lettura superficiale. Basta scorrere il NT per scoprire il volto di un Dio che è Padre misericordioso: Gesù stesso, per descrivere il temutissimo “giudizio universale”, usa l’immagine di un re che accoglie o rifiuta le persone per gesti di amore… La misericordia è inscritta nella natura profonda di Dio, nel suo rivolgere lo sguardo alle creature e prendersene cura. L’atteggiamento di essere “misericordioso come misericordioso è il Padre vostro” (Lc 6,36) rende perciò l’uomo più simile a Dio. Cristo ha sintetizzato con la vita il senso di tutta la Legge e le indicazioni dei Profeti (cfr. Is 58,7-10) per mostrarci il mistero del Dio misericordioso. “Amerai il prossimo tuo come te stesso” (Mc 12,31). Dalla stessa etimologia della parola “misericordia” che esce anche da una lettura profonda della Sacra Scrittura, abbiamo che la misericordia si presenta come una predisposizione all’accoglienza e al perdono, e ci parla di una modalità di amare sia femminile che maschile: un legame viscerale, materno nel quale si evidenziano la FEDELTA’ e un tipo di PROTEZIONE FORTE , DECISA e VIRILE. E’ solo amando che l’uomo dice interamente se stesso. Un amore profondo, viscerale e intellettivo, scelto e difeso, che trova il suo fondamento nella relazionalità: cioè viene appreso anzitutto attraverso l’esperienza di essere amati.

 **Le sette opere di misericordia spirituale**

 “Queste sette realtà sono costantemente presenti, persone concrete e reali, nostri fratelli e sorelle che hanno e vivono una situazione che li mette nella sofferenza e nel dolore. Sta a ognuno di noi nella sua vita di fede entrare in comunione con l’altro e farsi carico della sua realtà concreta. Oggigiorno è di moda parlare dei poveri. Disgraziatamente, non lo è parlare con loro. Andiamo così in fretta da non aver neppure il tempo di guardarci l’un l’altro e sorriderci. Se le necessità sono le stesse, o almeno simili, in qualsiasi parte del mondo, penso tuttavia che in Occidente esista più che altro un’immensa povertà spirituale. E’ possibile che i nostri figli, nostro marito, nostra moglie, non abbiano fame di pane, non abbiano bisogno di un vestito, che non gli manchi una casa. Ma siamo convinti che nessuno di loro si senta solo, abbandonato, trascurato, dimenticato, poco amato? Anche questa è povertà. I problemi della gente occidentale sono più profondi. Sono radicati nella profondità delle loro anime. Sentirsi felici con Dio in questo mondo presuppone alcune cose: amare come Lui ama; aiutare come Lui aiuta; dare come Lui dà; salvare come Lui salva; sperimentare l’unione con Lui…” ***Anselm Grun*** – *benedettino di Münsterschwarzach.*



**Carità! Carità! Misericordia! P. Giovanni Gallo**

Questo vuol dire che la misericordia richiede il verbo, non il nome: Il sostantivo indica la cosa, il verbo indica l’azione, il dinamismo, l’esperienza, l’atto.

Misericordia è un capitolo del grande libro dell’amore. **Amare è un verbo transitivo. Deve transitare. La misericordia deve perdere la sua fissità di teoria, per diventare gesto, azione, processo, dinamismo.**

Cercare nella Bibbia le figure e i verbi della misericordia è un esercizio benefico, che ogni volta riempie di sorrisi, per la bellezza delle storie, e di sorprese, per l’impensabile di Dio che contengono.

“Cercare la misericordia celebrata, non nella Liturgia dei messali ma in quella delle assemblee concrete, è impresa ardua. Forse perché la nostra cristianità è a un bivio, vedo che molti cristiani anche consapevoli e impegnati disertano le liturgie, dove si consuma il sacro, il fatto religioso, ma non si consegna speranza ai fedeli, che non diventano soggetti di fede, di carità, di speranza. Celebrazioni senza patos, senza sorrisi, e noiose. Eppure Dio non è noioso! Credo che le chiese si svuotino per noia e per stanchezza;  non per contestazione di dottrina o accuse alle istituzioni, non per scandali ma per stanchezze; non per i drammi della vita o per il rifiuto di Dio, ma  per noia. Dio può morire di noia nelle nostre chiese.  “Dio, ucciso dalle nostre mestissime omelie” (David Maria Turoldo).” (E. Ronchi)

**La situazione da cui tutto ha origine è la sofferenza, come scrive in un verso famoso Ungaretti: fa piaga nel tuo cuore / la somma del dolore del mondo; fanno piaga nel cuore di Dio le piaghe del povero Lazzaro, di turbe di Lazzari alle soglie dei palazzi del ricco occidente. Scrive Origene: Dio prima patì poi si incarnò. L’Incarnazione, Gesù è il pianto di Dio fatto carne. P. Vannucci afferma: il vangelo non è una morale, ma una sconvolgente liberazione. “Dio perdona con una carezza, non con un decreto” (papa Francesco).**

**Ti ama davvero chi ti obbliga a diventare il meglio di ciò che puoi diventare. Amore vero guarda al tuo futuro, non è prigioniero del passato, apre sentieri, insegna respiri.**

Ed ecco le **sette** opere di misericordia corporale

* Dar da mangiare agli affamati.
* Dar da bere agli assetati.
* Vestire gli ignudi.
* Alloggiare i pellegrini.
* Visitare gli infermi.
* Visitare i carcerati.
* Seppellire i morti.

Vergine, fanciulla giovane, madre, se Tu non riappari anche Dio sarà triste:
(P. David Maria Turoldo: )

**Se non riappari** nei gesti e nello stile dei cristiani, viva, presente, luminosa e gioiosa, cambiando il nostro modo di credere e di vivere, Dio sarà triste.

**Se non ritorni** a rivelare quel Dio che seduce ancora perché parla il linguaggio della gioia, quel Dio che manda angeli a dire che l’impossibile è diventato possibile, il Dio che a Cana di Galilea gode della gioia dei suoi, la provoca, la attende, la nostra fede sarà più povera e più triste e il volto di Dio perderà bellezza.

**Diventare come lei, madre di misericordia. Come lei nella vita donatori di vita: questa è la misericordia. Misericordia, insieme a maternità e regalità occupa il centro**: salve regina. SALVE REGINA DI MISERICORDIA.

**Regnare è servire… Maria tu sei il luogo dove dio c’è…il Signore è con te…come dice l’angelo. La misericordia convoca e convoglia tutto ciò che serve alla vita dell’uomo: rahamim grembo, viscere….**

Misericordia e generazione. Dio presiede ad ogni nascita e ogni rinascita. Nel silenzio dell’universo Dio attende la misericordia primordiale di un grembo in cui farsi carne. Maria è misericordiosa con Dio, gli offre un grembo per diventare carne. Essere misericordiosi con dio, Dio non si merita si accoglie**. Misericordia assoluta è accogliere Dio, mantenerlo vivo in questo mondo ostile e cuore distratto. E lo Spirito eternamente compie in noi l’opera di santa Maria….ti coprirà e sarai madre…perenne ed ininterrotta incarnazione di Cristo. Il misericordioso senza casa la cerca in me, in te, in noi.**

Volgi a noi quegli occhi tuoi misericordiosi… occhi di misericordia…non ti toglie dalle lacrime ma è con te nelle lacrime…non ti evita la sofferenza ma è con te nella sofferenza…così agisce dio. Dare conforto…cioè più forza… e donaci di acquisire uno sguardo misericordioso…

**Guardare il mondo con lo sguardo di cristo. Per vedere bene un prato bisogna inginocchiarsi (Olmi)…inginocchiarsi e guardare le ferite della vita da vicino. Magnificat ….nella valle di speranza e di lacrime che è la vita…Saremo capaci di CARITA’ se ci chineremo!!**

Misero e cuore…parole che riempiono la bibbia…aver cuore per i miseri…anawim di Israele che si affidano a dio…i poveri non hanno storia…ma dio fa storia con i poveri…dentro lo spazio sacro della vita. Il canto di Maria nasce dall’esperienza felice di aver capito dio. Dio compie cose meravigliose. E’ la sua fede…è l’innamorarsi di Dio per i poveri. Dio ha messo le mani nel folto della vita…è Lui che rimanda, è lui che…x 10 volte. Al centro del magnificat c’è il decalogo del Dio appassionato… **10 verbi a Dio…nuovo decalogo**…il racconto di un Dio che esiste per l’uomo. Magnificat quel che Dio fa per me….

**Nel Magnificat sogno di capovolgimenti della storia appare lo stile della misericordia la combattiva tenerezza…la rivoluzione della tenerezza lingua universale di Pentecoste…noi dobbiamo essere il racconto della combattiva tenerezza di Dio**…ricordati che il tuo amore è grande ricordati di essere misericordioso…la perfezione è la misericordia che dà significato al cuore e orientamento alle mani. Lo Spirito che ha il compito di riportare al cuore le parole di Gesù…santa Maria riporta al cuore questa parola: misericordia…

Dimenticare è la radice di tutti i mali….

Tira fuori la gioia più bella di questo mese…noi sprechiamo le carezze di dio…abbiamo tesori che non sappiamo più vedere…vivi la gioia più bella di questi ultimi tempi, vivila davanti a Dio e ringrazia…magnificat significa far grande. ***Dio è grande o piccolo a misura dello spazio che gli concedi nella tua vita…***

Quanto cuore gli dai… e la più antica preghiera …sub tuum presidium….sotto il riparo del tuo grembo ci rifugiamo o madre di Dio…guarda a tua madre. Lì trovi l’alfabeto della vita…madre che ci insegna a vivere…che ci inserisce giorno per giorno nell’arte del vivere, nell’arte dell’amare.

Dentro la nostra fede come energia di crescita...dentro la speranza come perseveranza del cuore…e la Chiesa prende forma sulla forma di Maria e da lei si riforma con il suo stupore, tenerezza e canto. **La più bella parola di Dio sei tu…dove riprende il suo cammino il mistero infinito della incarnazione.**

